

Martin pescatore

Alcedo atthis Linnaeus, 1758

Tutele

- Direttiva Uccelli 79/409, all. I - Convenzione di Berna, all. III
- Protezione in Italia, Legge 11 febbraio 1992, n. 157

Stato di conservazione

La specie in Europa ha uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta in declino. Le principali minacce derivano dalla modificazione degli habitat, dall'inquinamento delle acque, dal disturbo antropico e dalla rigidità del clima invernale.

Stato fenologico

In Italia è nidificante, stanziale, migratore e svernante.

Minacce per la specie

L'alterazione dell'ecosistema fluviale, la gestione delle rive con interventi di arginatura e di fresatura della vegetazione spondale, sono fattori che limitano drasticamente la disponibilità di siti di nidificazione e di risorse trofiche. L'inquinamento delle acque e la riduzione della portata del fiume provocata da prelievi eccessivi, sono fattori di degrado degli habitat e di allontanamento della specie. L'eccessivo calo delle temperature invernali con congelamento delle acque mette a rischio la sua sopravvivenza.

Un batuffolo cobalto, blu, verde smeraldo e arancio, lungo 16-18 cm, con un peso di 40-45 grammi e un'apertura alare di quasi 25-30 cm, questo è il Martin pescatore, una delle specie più diffuse nelle zone umide del Parco. Inconfondibile mentre, immobile su un ramo, su una canna o sull'apice di una tifa, osserva lo specchio d'acqua, pronto a lanciarsi in pesca se un'alborella o un triotto decidesse di passare proprio in quel momento.

È un formidabile cacciatore di pesci, anche se, com'è stato osservato, in alcuni ambienti del Parco come la lanca di Soltarico, non disdegna i piccoli dei gamberi rossi della Louisiana.



Uccello diurno e solitario (scaccia i suoi consimili con particolare aggressività se capitano nella sua area di caccia) è alla continua ricerca di cibo. Necessita ogni giorno di una quantità di nutrimento pari a circa il 60% del proprio peso corporeo. Non ama le acque agitate dei fiumi e dei torrenti, ma quelle calme e pescose, con rive alte e rami dei salici che si distendono sull'acqua. Catturato il pesce, se nel becco lo tiene dalla testa significherà un lauto pranzo per sé stesso, se dalla coda o lo donerà alla femmina durante il periodo del corteggiamento o lo porterà per un'imbeccata ai piccoli nati. È specie stanziale, anche se contingenti significativi provenienti da altri territori in periodi climatici sfavorevoli possono occupare il suo tradizionale areale.



La forma delle ali, corte e arrotondate, gli permette un volo veloce, rettilineo, rasente la superficie dell'acqua. È in grado di fermarsi, come un piccolo rapace, per un istante in aria, in "surplace" sull'acqua ("a spirito santo"), prima di tuffarsi per catturare la preda individuata.

Nidifica in primavera, lungo il fiume. Il nido viene scavato in una sponda verticale di terra o sabbia. Un lungo tunnel di quasi 90 cm che termina con una specie di camera dove la femmina depositerà in media 5-6 uova. Si schiuderanno dopo un'incubazione di 19-21 giorni.

I piccoli nati s'involeranno dopo 23-27 giorni. In condizioni climatiche favorevoli, una coppia può covare anche due volte in un anno.





PARCO
ADDA SUD

Parco Regionale Adda Sud
Viale Dalmazia, 10 Lodi
tel: 0371 411129
www.parcoaddasud.it

Consulenza scientifica
prof. *Riccardo Groppali*

Testo e progetto grafico
AntonioMassimo Marchitelli
www.antoniomarchitelli.com

fotografie: *Roberto Musumeci*
www.robortomusumeci.it



Martin pescatore